



“El derecho procesal constitucional en Perú”

Prof. Aníbal Quiroga León

(Pontificia Universidad Católica del Perú)

(10 ottobre 2017, ore 13,00)

Resoconto del seminario a cura di Floriana Plataroti^{*}

Il 10 ottobre 2017 si è tenuto presso l’Aula Vitale del Dipartimento degli Studi aziendali e giuridici dell’Università di Siena, un seminario dal titolo “El derecho procesal constitucional en Perú” nel corso del quale il relatore, il Prof. Anibal Quiroga León, ha fornito un’ampia panoramica sul sistema misto di giustizia costituzionale in Perú.

In particolare, il professore ha illustrato il sistema mettendo in evidenza come gli strumenti tipici della giurisdizione ordinaria si intrecciano con quelli utilizzati dal Tribunale costituzionale..

Il relatore ha definito questo fenomeno come sorta di fusione tra la giurisdizione ordinaria e costituzionale. Infatti, pur esistendo generalmente un legame tra i due livelli di tutela, gli stessi rimangono autonomi ognuno nel suo ambito di competenza.

Questo sistema è certamente il frutto di un processo storico contenuto nel nuovo codice del processo costituzionale (2004), il quale ha previsto una serie di azioni di controllo e di garanzia costituzionale.

Analizzando il concetto di garanzia costituzionale, si comprende come lo stesso emerge proprio quando si riconosce la supremazia delle norme costituzionali sulle leggi ordinarie. La giustizia costituzionale nasce infatti tra la fine del XVIII secolo e l’inizio del XIX dopo l’indipendenza degli Stati Uniti e la rivoluzione francese.

Il professore richiama poi il pensiero di González Pérez, il quale ha sottolineato che se il diritto procedurale è definito, in sintesi, come l’insieme delle regole relative al processo, la giustizia costituzionale può essere definita come l’insieme delle regole che regolano il processo costituzionale. Successivamente ricorda il pensiero di García Belaunde, il quale faceva risalire il

^{*} Dottoranda di ricerca in Scienze giuridiche, Università di Siena

concetto di processo costituzionale, come lo conosciamo oggi, all'inizio del XVII secolo, quando il giudice Edward Coke, nel caso del dottor Thomas Bonham (1610), affermava la preminenza della legge naturale rispetto delle prerogative del re. A partire dagli anni '20, un ampio dibattito si è sviluppato, sia in Europa che in America latina, intorno alla giurisdizione costituzionale o alla giustizia costituzionale.

Il professore è passato poi ad esaminare la storia del “diritto processuale costituzionale” in Perù.

Nell'ordinamento peruviano, l'art 10 della della Costituzione liberale di Ramón Castilla del 1856 prevedeva, seppur in maniera attenuata, un controllo diffuso di costituzionalità. In seguito, la Costituzione del 1920 incorporava nel suo testo l'habeas corpus. La Costituzione del 1979 ha quindi separato l'habeas corpus dall'amparo.

L'attuale Costituzione peruviana del 1993 contiene strumenti a tutela della rigidità della costituzione e dei diritti fondamentali, elencati all'articolo 200.

È però il codice del processo costituzionale che ha consolidato tutti questi strumenti, riunendo diverse leggi, al fine di pervenire ad un sistema organico a livello costituzionale. Per questo motivo si utilizza l'espressione di sistema misto, abbandonando il vecchio concetto di “sistema doppio”.

Nell'ultima parte del seminario il relatore si è soffermato a descrivere il ruolo e la composizione del Tribunale costituzionale, definito come organo autonomo e indipendente con il compito di controllare il rispetto del dettato costituzionale attraverso l'emissione di provvedimenti vincolanti con effetto *erga omnes*. In ordine poi alla composizione, il Tribunale è formato da 7 membri con un mandato di 5 anni. I giudici godono di prerogative e immunità per l'esercizio delle loro funzioni.